

Fonderie Limone - Sala Grande
28 settembre 2024 - ore 20.45
30 anni di Spellbound Contemporary Ballet

RECOLLECTION OF A FALLING

JACOPO GODANI / MAURO ASTOLFI

SPELLBOUND CONTEMPORARY BALLET



© Cristiano Castaldi

**DANCE
FIRST**
TORINODANZA

FORMA MENTIS

COREOGRAFIA, ART DIRECTION

LUCI, COSTUMI

JACOPO GODANI

MUSICA ORIGINALE

ULRICH MÜLLER

ASSISTENTE ALLE COREOGRAFIE

VINCENZO DE ROSA

MUSICA DAL VIVO

SERGEY SADOVOY

DAUGHTERS AND ANGELS

COREOGRAFIA E REGIA

MAURO ASTOLFI

SET E DISEGNO LUCI

MARCO POLICASTRO

MUSICA ORIGINALE

DAVIDSON JACONELLO

COSTUMI ANNA COLUCCIA

ASSISTENTE ALLE COREOGRAFIE

ELENA FURLAN

INTERPRETI

MARIA COSSU, GIULIANA MELE

LORENZO BENEVENTANO

ALESSANDRO PIERGENTILI

ANITA BONAVIDA, ROBERTO PONTIERI

MARTINA STALTARI, MIRIAM RAFFONE

FILIPPO ARLENGHI

SPELLBOUND

CONTEMPORARY BALLET

IN COLLABORAZIONE

CON COMUNE DI PESARO

& AMAT PER PESARO CAPITALE

ITALIANA DELLA CULTURA 2024,

FESTIVAL TORINO DANZA

30' FORMA MENTIS
20' INTERVALLO
38' DAUGHTERS AND ANGELS



Forma Mentis è un'esperienza coreografica che celebra giovani danzatori che partecipano alla creazione di un manifesto artistico per le nuove generazioni. In questa nuova creazione, Jacopo Godani utilizza l'arte della "danza intelligente" come strumento di realizzazione e come mezzo di comunicazione diretta con le nuove generazioni. Consapevole delle molteplici sfaccettature che siano state attribuite all'arte negli ultimi decenni, Godani ricerca un equilibrio tra la presentazione di un formato d'arte contemporanea definito da un terreno etico e la creazione di un dispositivo che possa fungere da sostegno per giovani artisti per trasformare la loro creatività in idee concrete e progettualità.

Forma Mentis è una piattaforma vibrante che esplora il potenziale della danza come linguaggio universale per mezzo della propria intelligenza. Ogni passo, ogni movimento, è un'opportunità per esprimere idee e visioni, creando un dialogo dinamico con se stessi, il pubblico e le generazioni future. *Forma Mentis* non è solo una performance, ma un impegno a creare un impatto duraturo usando la danza come strumento di incoraggiamento a una pluralità di idee e prospettive. Ogni movimento sul palcoscenico è un passo avanti verso la scoperta e la celebrazione del potenziale umano: è un invito a esplorare, a sognare e a creare, è un'opportunità per le nuove generazioni di concretizzare i pensieri, alimentare le visioni e le aspirazioni.

Daughters and Angels è ispirato dalla lettura di *Knowledge and Powers* di Isabel Pérez Molina pubblicato da Duoda, un centro di ricerca interdisciplinare dell'Università di Barcellona riconosciuto a livello internazionale nel campo degli Women's Studies. Il testo incrocia un interesse di Mauro Astolfi, coltivato fin da adolescente, rispetto all'immaginario legato alle "streghe", oltre

alla spettacolarità della cinematografia e alla patina della magia e più rivolto ai costrutti culturali, gli stereotipi di genere, di linguaggio, gli abusi di potere radicati ancora oggi. Secondo Pérez Molina le donne in ambito medico furono le prime nella storia occidentale a conoscere e a praticare soluzioni terapeutiche di diverso tipo. Durante il Medioevo furono guaritrici, anatomiste e farmacologhe, esperte di piante medicinali e conoscitrici dei segreti della medicina empirica tramandata da generazione in generazione. Riconosciute dalla comunità come "donne sapienti", ma *chafarderas* (pettegole), prima che *streghe* dalle istituzioni, destabilizzavano un certo sistema organizzato e sopruso dagli uomini, sfidando i limiti imposti dai modelli dominanti di genere al punto da divenire un problema per l'élite maschile feudale e patriarcale. Durante il Rinascimento la tensione misogina si consolida, insieme alle dinamiche di esclusione per le donne in ogni campo. È in quel momento che la lotta per il controllo maschile della conoscenza e della scienza si inasprisce e comincia la caccia alle streghe. In questo avoro Astolfi rielabora storia, sensazioni e percezioni personali, per mettere in evidenza l'automatismo folle che porta a trasformare in violenza, negazione e annichimento tutto ciò che non si conosce. Scrive: «In *Daughters and Angels*, non parlo di magia, ma della possibilità di intraprendere un percorso di conoscenza da parte del genere maschile del proprio femminile, smantellando gli stereotipi di genere e mettendo in discussione alcune rocche forti della mascolinità. Cerco di recuperare un'informazione antica, il semplice potere della conoscenza, senza appartenenza né primati. La donna che immagino è stata una figlia ricorda ed amplifica ciò che ha imparato dalla sorgente, l'uomo, sembra aver dimenticato quasi tutto».